

CANTINA BEATO BARTOLOMEO DA BREGANZE

RICUCITURA FACCIATE, NUOVO INGRESSO, VENDITA E VALORIZZAZIONE PRODOTTI

L'ampliamento in facciata della cantina Beato Bartolomeo Breganze si presenta come una ricucitura che si armonizza tra gli edifici esistenti, il nuovo intervento della fine degli anni novanta e l'esigenza di ampliare e dare visibilità alla zona vendita.

Demolito il punto vendita nell'edificio separato situato nelle vicinanze dell'incrocio stradale, per dare maggiore visibilità all'intero complesso, verrà aperto un passaggio pedonale nell'angolo della recinzione per facilitarne l'accesso.

Prima priorità dell'intervento creare continuità, senza mettersi in competizione con il progetto precedente, creando un legame tra l'imponente corpo d'angolo, la zona di vendita attuale, quella futura e la zona uffici del corpo laterale attualmente a se stante.

La seconda priorità è pensare a un ampliamento poco impattante, che si presenti arioso come a rappresentare in chiave moderna un piccolo filare di “Gelsi (morari)-Aceri Campestri” che sostenevano in antichità le viti e che univano la produzione del vino con il baco da seta tipico delle nostre realtà rurali e che per lungo tempo hanno dato quel sostegno economico alle nostre famiglie.

Il progetto vuol quindi essere un ringraziamento alla natura, alla coltura e cultura dei nostri luoghi; un insieme di alberi “moderni” della vita che dia una nuova energia (la linfa) per una rinascita economica dei nostri territori e delle comunità.

Il progetto di valenza architettonica e, poi con la sua realizzazione, può dare un segno forte nel mondo della realtà della CANTINA BEATO BARTOLOMEO.

Quindi eccellenza dei prodotti vinicoli del territorio che si fonde con la bellezza architettonica della sua sede sociale e punto di partenza ed arrivo per il turismo enogastronomico.

Pensiamo ad operazioni di marketing ed immagine che altre cantine hanno fatto in Italia e nel mondo con un ritorno di immagine e di vendita dei prodotti altissimo.

L'ampliamento si presenterà su due piani anche per non sembrare schiacciato ed invisibile dall'imponenza dei corpi di fabbrica esistenti, con al piano terra una zona di vendita di prodotti tipici, mentre al piano primo si potrà usufruire di una terrazza coperta, da adibire a bar estivo, mostra, belvedere. La pianta sarà a forma poligonale per enfatizzare la forma degli alberi, e la *chioma* sarà sostenuta da tronchi con tre rami e sarà formata da pensiline con fori circolari per far passare la luce tra le “*fronde*”.

Una seconda pelle in doghe di cotto degradanti nasconderà i corpi degli edifici produttivi e fungerà da passaggio coperto sia al piano terra che al piano primo, con un ponte si collegherà infatti la zona degli uffici dell'edificio adiacente, mentre una nuova pensilina leggera condurrà all'ingresso verso la sala riunione nel corpo d'angolo.

Per snellire l'accesso alla sala riunione al piano secondo, verranno ricavati un' ascensore e una passerella a sbalzo sulla zona di produzione che permetterà di accedere ai servizi senza passare direttamente dalla sala.

Un nuovo montacarichi a doppio passaggio verrà ricavato per facilitare l' accesso alla zona di appassimento uve.

Crediamo vivamente nel nostro progetto per l' immagine della prestigiosa sede della CANTINA BEATO BARTOLOMEO.

Il gruppo di progettazione **Studio XXI**
Arch. Massimo Stefani – capogruppo.